

CALCIO

Vicenza, segnali di Vita
Lazio piegata 1-0 **PAG 48 e 49**



FORMULA UNO

Addio al pilota Bianchi
dopo 9 mesi di coma **PAG 47**



IN EDICOLA
LA COSCIENZA DI ZENO
A richiesta € 6,90



Senti chi parla

di **ARIO GERVASUTTI**

E molto lunga la catena di responsabilità per l'allucinante gestione di un fenomeno epocale come la migrazione di milioni di persone. Ed è osceso addossare la responsabilità maggiore all'ultimo anello di questa catena, ovvero a coloro che abitano i quartieri dove vengono stoccate come rifiuti speciali persone di cui non si sa nulla: chi sono, da dove vengono, dove vanno, che cosa vogliono. Chi straparla di razzismo è dolosamente colpevole a sua volta di razzismo nei confronti di cittadini - italiani e stranieri - che hanno fatto e fanno i salti mortali per seguire le leggi e le regole, accendere un mutuo, pagare le tasse, subire le multe per una carta buttata in terra o un divieto di sosta, coprire le spese condominiali, per poi trovarsi dall'altra parte del pianerottolo sconosciuti con vitto e alloggio pagato, senza nessun obbligo. A spese del contribuente. Chi straparla di razzismo dovrebbe spiegare il perché di due pesi e due misure. Gli ultimi arrivati sono profughi che fuggono dalla guerra? Non c'è problema: il Veneto non ha mai fatto mancare un tetto e un piatto di minestra al fratello, di qualunque colore o etnia. Ma allora non si mettano sullo stesso piano dei profughi i "normali" migranti, che invece devono seguire le regole e i trattamenti che un'Unione Europea o uno Stato degno di questo nome dovrebbero imporre. E non è forse razzismo avvantaggiare gli scafisti consentendo loro di ricevere lo stesso trattamento dei profughi: vitto, alloggio e libertà di sparpagliarsi dove vogliono? In troppi non seguono le stesse regole, non osservano le stesse Leggi che lo Stato impone a chi paga le tasse: e questo è razzismo. In una tendopoli di Padova hanno dovuto separare musulmani da cristiani perché c'era il rischio di guerriglie. E questa la soluzione che i governi propongono, o meglio impongono? Le istituzioni mondiali e internazionali risolvano il problema alla fonte: impongano e difendano un territorio libero nel nordafrica dove accogliere e proteggere chi fugge. L'Europa modifichi l'indecente regolamento che consente ai singoli Stati di scaricare sugli altri il peso dell'accoglienza dei profughi. Lo Stato italiano si organizzi per distinguere in tre giorni, non di più, chi è profugo da chi è migrante e riporti a casa questi ultimi. Le Regioni pianifichino aree di accoglienza per coloro che fuggono dalla guerra e i Comuni li impieghino in lavori socialmente utili. Si impongano le stesse regole che sono tenuti a osservare i cittadini. Poi, ma solo poi, si parli di razzismo. •

POVE. Automobilista stava svoltando e non si è accorta dell'arrivo di un motociclista di 48 anni

Scontro all'incrocio: morto in moto

Sono quattro, in poco più di un mese, i motociclisti bassanesi che hanno perso la vita in sella alle loro moto. L'ultimo ieri mattina, sulla statale della Valsugana nel tratto che congiunge Pove a Bassano, in località Motton. La vittima è Luca Pistorello, 48enne manager della Benetton Group. Si è scontrato con un'auto a un incrocio.

ALTAVILLA

Cade a testa in giù e muore in un pozzetto

NICOLI PAG 32

La scena dell'incidente all'incrocio lungo la vecchia Valsugana nel quale ha perso la vita il quarantottenne motociclista Luca Pistorello



POLITICA. Il premier promette una «rivoluzione copernicana» nel fisco: «Una riduzione mai vista»

Renzi gioca la carta della casa

Annuncio all'assemblea del Pd: «Dal 2016 togliamo la tassa sulla prima abitazione»

CALDOGNO. NON REGGE ALLA SOFFERENZA E SI IMPICCA IN GIARDINO



Depresso, si uccide a 17 anni

Una tragedia ha colpito una famiglia di Caldogno e l'intero paese: un diciassettenne ha deciso, l'altra sera, di farla finita impiccandosi a un ramo di un albero nel giardino di casa. Non è escluso che il ragazzo soffrisse di depressione; di certo il gesto estremo non sembra

sia legato né a insuccessi scolastici, né a delusioni amorose. Sono stati i genitori, al rientro a casa, a trovare il loro figlio ormai senza vita. Chi lo conosceva lo descrive come un ragazzo vivace e benvoluto, cresciuto in un'ottima famiglia. **BILLO** PAG 30

L'ultimo ad annunciare tagli fiscali sul mattone fu Silvio Berlusconi. Ora ci prova Matteo Renzi: «Se faremo le riforme nel 2016 - ha annunciato il premier - elimineremo noi, perché gli altri hanno fatto la finta, la tassa sulla prima casa, l'Imu agricola

e sugli imbullonati. Nel 2017 ci sarà un intervento Ires e Irap e nel 2018 interventi sugli scaglionati Irpef e sulle pensioni». Lo ha detto all'assemblea del Pd all'Expo, anticipando una «rivoluzione copernicana» per la riduzione delle tasse. **PAG 3**

VICENZA

La chiatta sul Retrone finisce in Procura

La chiatta sul fiume Retrone finisce in Procura. È uno tra i lavori più lunghi, complessi, discussi e tormentati di Vicenza. E ora la magistratura indaga sul cantiere per il dragaggio del Retrone e il rialzo degli argini per violazione delle norme ambientali. **NEGRIN, NERI** PAG 14

VICENZA

Cinque colpi nei market: catturato il rapinatore

Tradito da un tatuaggio un po' troppo vistoso e soprattutto dal fatto che non ha mai indossato il passamontagna: i carabinieri di Vicenza hanno arrestato Salvatore Ferranti, incensurato. È accusato di 5 rapine ai supermercati: l'ultima martedì scorso. **MILANI VICENZI** PAG 15

IL CASO. A Poleo il parroco ne ospita 5 arrivati dal Mali in canonica: «La mia gente capirà»

Blocchi in Veneto, migranti a Vicenza

Dopo le tensioni a Treviso ed Eraclea, in città 54 arrivi in dodici ore

La retromarcia del prefetto di Treviso, che ha revocato l'invio di un gruppo di migranti in un residence a Quinto, ha raffreddato gli animi degli abitanti che nei giorni scorsi avevano dato vita a una vera e propria rivolta. Reazioni che non avvengono invece a Vicenza, dove ieri in 12 ore sono stati fatti arrivare 54 migranti. Altri 5 troveranno ospitalità in parrocchia a Poleo. **BRONZATO, CUCOVAZ** PAG 12, 28



L'arrivo di un gruppo di migranti a Vicenza

VICENZA

La maggioranza al giro di boa: le pagelle degli assessori

MANCASSOLA PAG 20

Fontana Sport
SALDI
CALDOGNO (VI)
Via Pasubio, 144 - 0444.557179
www.fontanasportshop.it

SERVIZIO DI BANCA ONLINE
BPVIGO!
La tua banca sempre e ovunque.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso le filiali della Banca e sul sito www.popolarevicenza.it
Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro www.popolarevicenza.it

L'EVENTO. Il progetto Fabrics Room per futuri fashion designer

SCAMPOLI CHE FANNO SCUOLA

L'imprenditore vicentino Giovanni Bonotto regala tessuti di alta gamma agli allievi dello Iuav di Venezia e ne scaturisce una sorprendente sfilata di abiti

Nicoletta Martelletto

Giovanni Bonotto è il profeta moderno della Fabbrica Lenta. Appartiene ad una quarta generazione del tessile che produceva nel 1912 cappelli di paglia e che oggi ospita tra Schio (tessitura e finissaggio) e Molvena (centro stile e tessitura) imprenditori da ogni angolo del mondo alla ricerca di tessuti di alta gamma, quelli che dettano il trend delle sfilate. Come Zhu Chongyun, imperatrice cinese della moda, nei giorni scorsi in missione a Molvena.

Giovanni è un uomo tecnoricinascimentale, figlio di una famiglia che ha l'arte nel Dna e che gestisce una Fondazione-collezione di arte contemporanea. E se il Rinascimento è fioritura di creatività, la Bonotto non poteva stare a guardare: dal 2014 col progetto Fabrics Room si collega alle scuole internazionali di design e moda per aiutare la crescita delle firme di domani.

La partnership con il corso di Design della moda, allo

Iuav di Venezia si è concretizzata in una sfilata, ad inizio luglio, in cui i laureandi della triennale e della magistrale, coordinati da Arthur Arbeser, Veronika Allmayer-Beck, Michel Bergamo, Cristina Zamagni, Fabio Quaranta, Paulo Andersson - in un evento organizzato da Maria Luisa Frisa - hanno potuto disegnare e realizzare i loro modelli con i tessuti prodotti nel Vicentino.

Una fantasmagoria di colori e di forme, con l'energia tipica dei giovani, è andata in scena agli ex magazzini frigoriferi in Dorsoduro, preceduta da un dibattito sulla moda oggi in Italia, cui hanno partecipato Giovanni Bonotto con Matteo Marzotto e Carlo Beretta.

«Credo che lo Iuav sia uno dei tesori del nostro territorio - commenta Bonotto, direttore creativo, già allievo di Umberto Eco - Mi è sembrato naturale collaborare con loro perché il profilo dei ragazzi che escono da lì è altissimo. Si laureano con atteggiamento e aperture internazionali, cosa che non trovo altrove in

Veneto, nemmeno a Milano. Uniscono teoria e formazione con uno stile già produttivo, non solo decorativo e artistico. E' come se fossero già allenati al lavoro, ed è una cosa rara trovarli già pronti».

A riprova di questa stima, ci sono i tre laureati assunti alla Bonotto che hanno impresso un ritmo vivace e dinamico alle collezioni dei tessuti.

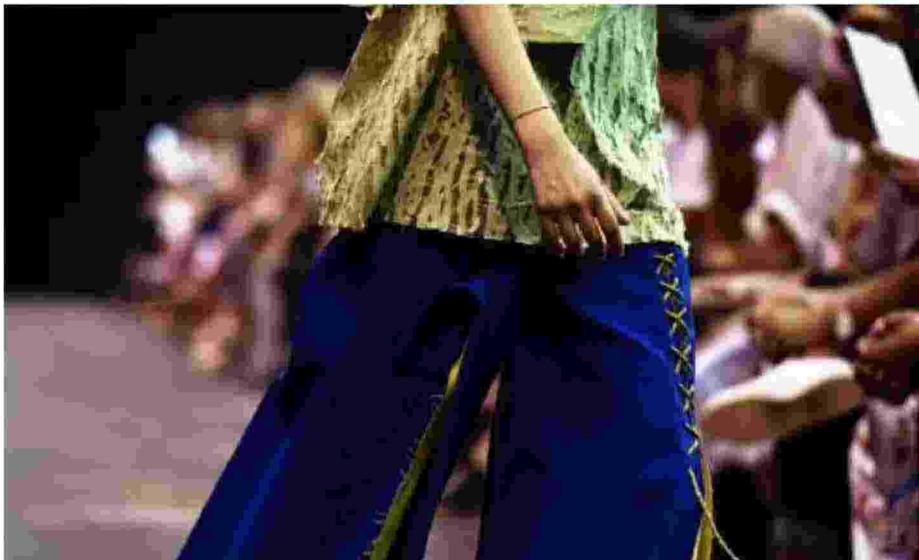
«Devo restituire questo entusiasmo che ricevo e perciò destino le parti finali delle stoffe di magazzino allo Iuav - prosegue l'imprenditore tessile - Gli studenti non avrebbero mai la possibilità di toccare e usare materiali da stilista, come cotone africano o lane giapponesi. Hanno 50 metri finali di un rotolo di roba buona o campionari che per loro sono fonte di ispirazione e che noi altrimenti dovremmo distruggere...Ne fanno venire fuori delle cose sorprendenti».

Alla Bonotto approdano regolarmente ogni settimana le gite scolastiche delle università, dalla Bocconi agli atenei di Verona, Padova e Trento, studenti di economia non

solo di design, e colleghi di Confindustria curiosi di mettere il naso in una azienda strutturata per essere accogliente, con laboratori in vista e la Fondazione accanto, scrigno di 12 mila opere, la cui madrina è Yoko Ono. «Siamo aperti perché ci crediamo, non per un vezzo imprenditoriale - aggiunge Giovanni - La Fondazione d'arte accanto alla fabbrica ha il compito di impollinare le procedure industriali. Vogliamo che si usino gli occhiali della fantasia dentro l'impresa».

Bonotto junior dall'alto dei suoi 48 anni è già oltre: «Oggi il mondo non è dei senior che gestiscono quello che hanno creato le generazioni precedenti ma ha la necessità assoluta dei giovani, che han-

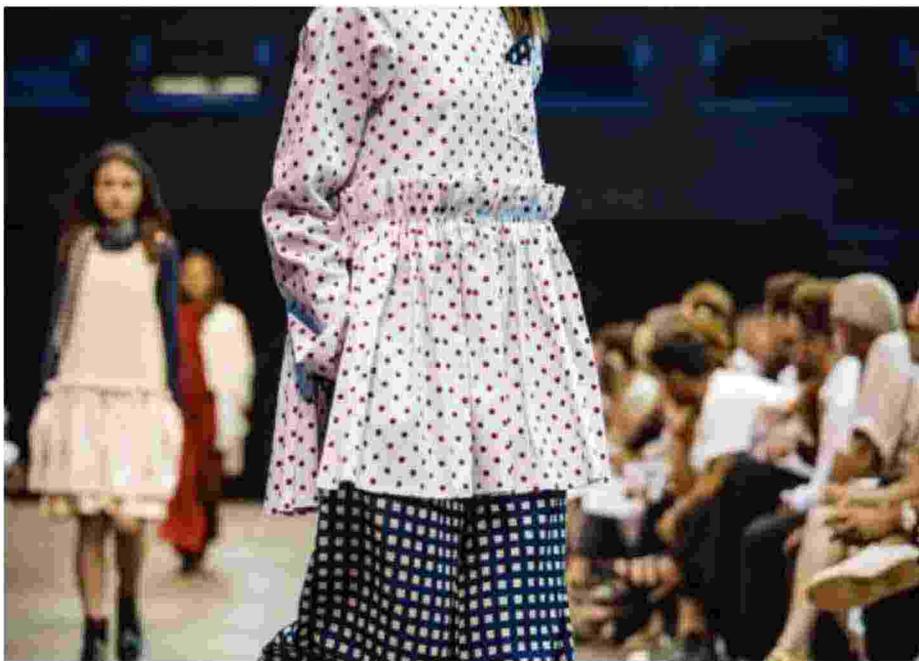
no dentro il dna contemporaneo e catapultano tutto il nostro management nel futuro. Siamo una fabbrica in jeans e sneakers e ci piacerebbe che altre imprese come la nostra cambiassero il loro paradigma linguistico e produttivo». Dalla crisi, fa capire Giovanni, si esce anche così, con una flebo di arcobaleno. ●



Ha sfilato a Venezia questo modello disegnato da Giacomo Cosua



Un abito di Caterina De Zottis



Anche questo modello è stato firmato da Giacomo Cosua



Modello di Eleonora Corbanese



Modello di Andrea Pandolfi



Giovanni Bonotto, 48 anni, laurea al Dams, artista e imprenditore, qui tra i telai di Molvena